

nale i noli dei nostri emigranti. Nel 1920, nel 1921 e nel 1922 la marina straniera ha incassato complessivamente per noli di trasporto dei nostri emigranti lire 679,800,000. La marina italiana ha incassato 811 milioni. Ecco perchè è stato provvido il provvedimento del Commissariato dell'emigrazione, emesso verso la fine del 1922, allo scopo di assicurare alla marina nazionale il trasporto dei nostri emigranti: provvedimento saggio che sostituisce alla sfrenata libertà, anche straniera, di ottenere la cosiddetta produzione dell'emigrante, un organo statale che non può avere dinanzi a sè che l'interesse del paese e dei suoi figli.

Anche i noli oggi sono fissati dal Commissariato generale dell'emigrazione in base ad una statistica ed un'inchiesta quadrimestrale che si fa all'estero cercando di ottenere i maggiori vantaggi possibili a favore dei nostri emigranti.

È con vivo compiacimento che, specialmente per l'impulso del capo del Governo constatiamo che si va realizzando il sogno per tanti anni accarezzato di veder sorgere nei porti principali di emigrazioni e stazioni di frontiera la casa dell'emigrante. Si è incominciato, molto opportunamente, da Napoli, perchè il mezzogiorno ha dato un largo contributo all'emigrazione. Mi auguro che si continui e che anche Genova veda sorgere la casa dell'emigrante, tanto più che lo spettacolo che offrivano in passato i nostri emigranti era tale che dei benemeriti cittadini hanno lasciato tutto il loro patrimonio per la loro assistenza, come fece il Conte Gnecco.

L'onorevole relatore ha passato in rivista, molto diligentemente, tutte le regioni che possono offrire campo alla nostra emigrazione. Parlando dell'Australia, ha ammonito: non fatevi illusioni che quel paese possa essere un largo campo per la nostra emigrazione. Però io non posso non ricordare che l'Australia è un paese vasto quasi come l'Europa, ha una superficie di 9,000,000 di kmq. su 15,000,000 che è quella dell'Europa e non ha che 6,000,000 di abitanti, che ha clima temperato e quindi può offrire campo alla nostra emigrazione. È vero che vi è il *Restriction Act* del 1901 che limita l'immigrazione in Australia: ma è vero altresì che noi siamo i migliori clienti dell'Australia, perchè quasi tutta la lana che viene lavorata dai nostri lanieri proviene dall'Australia e che oggi abbiamo una ottima linea di navigazione che mensilmente allaccia l'Australia ai nostri porti.

Le compagnie che la esercitano dichiarano che è passiva e chiedono un aiuto dal Governo; la Commissione reale per le linee marittime sovvenzionate alla quale ho l'onore di appartenere, farà al Governo adeguate proposte. Raccomando al Ministro delle Comunicazioni di tener conto delle proposte riguardanti questa linea anche sotto il punto di vista della sua importanza per la nostra emigrazione.

E accenno ancora ad un'altra regione che non è stata esplicitamente accennata dal relatore; intendo cioè parlare della Colonia portoghese dell'Angola. Questa magnifica terra coi suoi altipiani del Benguella e di Mossamedes ove si ha una eterna primavera e dove si possono coltivare tutti i nostri prodotti, insieme a quelli africani, confina col distretto minerario di Katanga dove gli americani e gli inglesi si ripromettono di estrarre 400 mila tonnellate di rame all'anno. Essa potrà offrire un magnifico campo di azione per i nostri lavoratori, ma occorre una linea regolare di comunicazione con quella regione.

La Commissione reale farà delle proposte al riguardo. Mi auguro che tali proposte siano esaminate favorevolmente anche sotto il punto di vista della emigrazione.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri*. Se ne occupa da due anni! Manca il denaro!

BROCCARDI. Vi è infine il Canada il quale può offrire un modesto campo per la nostra emigrazione, ma sono sorte difficoltà perchè il Canada vuole sottoporre alla visita di suoi ispettori i nostri emigranti nei porti di partenza. A questo si oppone il nostro Governo, ma io mi auguro che questo dissenso sia appianato nell'interesse della nostra emigrazione.

Il problema dell'emigrazione è stato riconosciuto per la sua importanza anche nel passato, tanto è vero, che con la provvida legge del 1901 la tutela della emigrazione è stata affidata a un ente speciale, e cioè al Commissariato generale per l'emigrazione, il quale ha compiuto e compie lodevolmente il suo dovere. Io sono sicuro che il capo del Governo, al quale stanno tanto a cuore le sorti degli emigrati e degli emigranti, cercherà di conservare e migliorare se è possibile questo istituto, non di distruggerlo.

E termino inviando un fervido saluto a tutti i connazionali che all'estero con tanto amore collaborano con noi alla grandezza e alla prosperità della Patria. (*Applausi*).